

Cambio della guardia nelle alte gerarchie vaticane

Siri sostituito da Traglia a capo dell'Azione Cattolica

L'arcivescovo di Genova, noto per le sue simpatie di destra, privato di un fondamentale strumento di potere a beneficio delle correnti centriste — Affannose trattative per la Sicilia

E' stato annunciato ieri che il cardinale di Roma, cardinale Traglia, alla carica di presidente della commissione per la direzione dell'Azione cattolica italiana e per il coordinamento dell'apostolato dei laici, l'attuale presidente era il cardinale Siri, arcivescovo di Genova, il quale conserverà la carica di presidente della conferenza episcopale italiana.

La decisione di Giovanni XXIII viene spiegata ufficialmente con il fatto che la direzione delle due cariche è stata resa necessaria dallo sviluppo assunto dai lavori rispettivo della conferenza episcopale e della commissione per l'Azione cattolica. In realtà, l'annuncio conferma le previsioni dei circoli vicini al Vaticano, secondo i quali era immunito un processo di ri-dimensionamento di Siri, che negli ultimi mesi aveva assunto atteggiamenti politici assai scoperi di simpatia verso la politica attuata da Tambroni. Una prima avvisaglia della diminuita influenza del cardinale Siri si era avuta quando, nonostante il suo "voto", a Genova era stata formata una amministrazione di centro-sinistra, sia pure con le caratteristiche che quella operazione ha assunto nella città ligure. Siri rimane presidente della Cei, ma perde il controllo delle principali forze operative, e quindi viene legato di fatto in una funzione di secondo piano.

Della sostituzione sembra sia parlato nella recente udienza di Fanfani in Vaticano, nel corso della quale sono stati formulati apprezzamenti favorevoli all'admirato neo-centrista dell'admirato presidente del Consiglio.

LA SICILIA Le trattative per la formazione del governo regionale siciliano sono proseguite ieri a Roma, coinvolgendo tutti i protagonisti: democristiani, liberali, socialdemocratici e cristiano sociali. In serata, conclusi i colloqui, si è avuta l'impressione che la situazione fosse ancora in alto mare e che non fosse stato possibile conciliare la posizione dei liberali, i quali insistono per un governo di coalizione dei convergenti, e la posizione dei cristiano-sociali, che escludono la loro partecipazione a tale governo, e chiedono un monocolore democristiano programmatico. All'interno della DC, D'Angelo è schierato con i liberali, mentre Mori

ha confermato Malagodi, obiettivo dei colloqui e stata la ricerca di una soluzione che porti alla formazione di una giunta con la partecipazione dei convergenti e dei cristiano-sociali.

Tale governo potrebbe costare su 44 voti, ai quali dovranno essere aggiunti quelli di uno o due indipendenti: D'Angelo quanto i liberali sarebbero anche disposti a varare un governo che avrebbe solo una maggioranza relativa (44 o 45 voti) dal momento che, essi dicono, « il problema dei bilanci, per i quali è necessaria la maggioranza assoluta, si porrà solo fra una decina di mesi ». Il cardinale, che tra l'altro denuncia il sommo disprezzo dei convergenti per le sedi amministrative del governo regionale, si è comunque scostato finora contro la resistenza dei cristiano-sociali, senza il cui concorso la formazione di un governo centrista è impensabile.

I radicali condannano l'aggressione USA a Cuba

La Segreteria nazionale della Dc, in precedenza, si era incontrata con Nenni. In un beduo i colloqui, Pignatone ha raffermato l'opposizione dell'Uscs ad un governo di alleanza, chiedendo un impegno programmatico anche nella eventualità che si fissi un termine alla vita del governo.

A questi incontri vanno aggiunti quelli che Salizzoni e D'Angelo hanno avuto prima con Tanassi, vice segretario del Psi, e quindi con Malagodi e Bozzi. Come ha dichiarato Tanassi, « e come ha

La dinanziazione così proseguita del progetto di governo non può essere fatta in modo che esso sia di una rivoluzione popolare contro una crudele e corrutta dittatura, ha aggiunto. Aspettare alla propria opera o no, non poteva essere di un'isolato di popolazione europea. E' questo che si poteva per un attimo credere, e cioè un formidabile degli ambienti elettorali, dell'emergenza di un sollevamento di popolo al primo chiamato di forze antiestratte.

Ma la « di grazia » imposta di Cuba, esclusa per gli orrori di violazione che hanno caratterizzato il danno, ha fatto spettacolo in un nuovo corso della politica americana.

La nuova amministrazione degli Stati Uniti, partita della Segreteria radicale, non può non comprendere che la causa della disperata necessità di difendere la politica americana è con la pressione economica, la formazione di governi esercitati alle grandi potenze anche se illibate e corrutte, ma assumendo la guida del movimento di liberazione e di elevazione delle masse popolari. Radicale, si augura che, al di là di un possibile rientro di Kennedy, non si possa più essere di nuovo preoccupati di nuove piazze di tensione.

La dichiarazione così conclude affettuando che « nulla sarebbe più pericoloso per la pace e la stabilità mondiale che il dimostrare di un'azione di ostacolo a un'azione economica, la formazione di governi esercitati alle grandi potenze anche se illibate e corrutte, ma assumendo la guida del movimento di liberazione e di elevazione delle masse popolari. Radicale, si augura che, al di là di un possibile rientro di Kennedy, non si possa più essere di nuovo preoccupati di nuove piazze di tensione ».

La dichiarazione così conclude affettuando che « nulla sarebbe più pericoloso per la pace e la stabilità mondiale che il dimostrare di un'azione di ostacolo a un'azione economica, la formazione di governi esercitati alle grandi potenze anche se illibate e corrutte, ma assumendo la guida del movimento di liberazione e di elevazione delle masse popolari. Radicale, si augura che, al di là di un possibile rientro di Kennedy, non si possa più essere di nuovo preoccupati di nuove piazze di tensione ».

ALLA CAMERA

Silenzio del governo sui bambini uccisi da sangue inquinato

Seduta dedicata all'esclusiva della politica di Fanfani, ieri, al Centro sperimentale di Stabia, per essere poi riportata al luogo di origine appena conclusa la ristretta di Fanfani. Fu decisa, seduta stante la commissione di una commissione d'inchiesta, formata dai due

consiglieri democristiani —

Francesco Greco e Giovanni Cicali — e da due consiglieri socialisti — Pasquale Rotella e Franco Brando —

— di accettare la relazione del

comitato dei ministri, al presidente del Consiglio dei ministri, al presidente del Comitato dei ministri, al ministro dei

lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro

dei lavori pubblici, al ministro